



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA

La Corte dei conti

Sezione di controllo per la Regione siciliana

Nell'adunanza del 08 novembre 2022, composta dai Magistrati:

Salvatore Pilato	- Presidente
Alessandro Sperandeo	- Consigliere
Giuseppe Grasso	- Consigliere
Antonio Tea	- Referendario
Massimo Giuseppe Urso	- Referendario - Relatore

Visto l'art. 100, secondo comma, e gli artt. 81, 97 primo comma, 28 e 119 ultimo comma della Costituzione;

visto il R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni; vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni;

visto l'art. 2 del decreto legislativo 6 maggio 1948, n. 655, nel testo sostituito dal decreto legislativo 18 giugno 1999, n. 200;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni, recante il Testo Unico degli Enti Locali (T.U.E.L.) e, in particolare, l'art. 148 bis;

visto l'art. 7, comma 7, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

visto l'art. 1, commi 166 e 167, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006);

visto, altresì, l'art. 1, comma 610, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), il quale espressamente prevede che le disposizioni della predetta legge "sono

applicabili nelle regioni a Statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con le norme dei rispettivi statuti”;

esaminati il questionario e la relazione compilata dall’Organo di revisione del Comune di Capri Leone (ME) sul rendiconto dell’esercizio finanziario 2020 e la documentazione relativa al bilancio di previsione 2021/2023, nonché le misure correttive adottate dall’Ente a seguito della pronuncia n. 97/2021/PRSP sui rendiconti degli esercizi 2017-2018-2019 e sui bilanci di previsione 2018/2020 e 2020/2022.

esaminata la documentazione inviata dall’Ente nell’ambito dell’attività istruttoria;

viste le osservazioni formulate dal magistrato istruttore nella relazione prot. n. n. 7950 del 03 novembre 2022;

vista l’ordinanza n. 107/2022 con la quale il Presidente di questa Sezione ha convocato l’adunanza per la data odierna;

visto l’esito della camera di consiglio del 08 novembre 2022

udito il relatore, referendario Massimo Giuseppe Urso.

Premesso che:

L’art. 1, commi 166 e 167, della legge n. 266 del 2005 (legge finanziaria per l’anno 2006) ha previsto, ai fini della tutela dell’unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, l’obbligo -a carico degli Organi di revisione degli enti locali- di trasmettere alla Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto dell’esercizio medesimo, formulata sulla base dei criteri e delle linee guida definite dalla Corte.

Al riguardo, occorre evidenziare la peculiare natura di tale forma di controllo, volto a rappresentare agli organi elettivi, nell’interesse del singolo ente e della comunità nazionale, la reale situazione finanziaria emersa all’esito del procedimento di verifica effettuato sulla base delle relazioni inviate dall’Organo di revisione, affinché gli stessi possano attivare le necessarie misure correttive. Esso si colloca nell’ambito materiale del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli articoli 97, primo comma, 28, 81 e 119 della Costituzione, che la Corte dei Conti contribuisce ad assicurare quale organo terzo ed imparziale di garanzia dell’equilibrio economico-finanziario del settore pubblico e della

corretta gestione delle risorse collettive, in quanto al servizio dello Stato ordinamento, tanto più a seguito del novellato quadro scaturito dalle legge costituzionale n.1 del 2012 e dalla legge c.d. rinforzata n. 213 del 2012.

La giurisprudenza costituzionale ha precisato contenuti e fondamento di tale forma di controllo anche a seguito dei successivi interventi legislativi (cfr. la sentenza n. 39 del 2014, che richiama altresì le sentenze n. 60 del 2013, n. 198 del 2012, n. 179 del 2007), affermando che il controllo finanziario attribuito alla Corte dei conti (e, in particolare, quello che questa è chiamata a svolgere sui bilanci preventivi e sui rendiconti consuntivi degli enti locali e degli enti del Servizio sanitario nazionale) va ascritto alla categoria del sindacato di legalità e di regolarità - da intendere come verifica della conformità delle (complessive) gestioni di detti enti alle regole contabili e finanziarie - e ha lo scopo di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all'adozione di effettive misure correttive, funzionali a garantire l'equilibrio del bilancio e il rispetto delle regole contabili e finanziarie, in una prospettiva non più statica (come il tradizionale controllo di legalità regolarità) ma dinamica.

Stante la natura di tale tipologia di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, il Consiglio comunale deve essere informato dei contenuti della pronuncia specifica adottata dalla Corte ai sensi dell'art. 148 bis TUEL, allorché sia accertata la presenza di gravi anomalie contabili o gestionali; ad esso, infatti, è riservata, quale organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale, la competenza esclusiva a deliberare le citate misure correttive, previa auspicabile proposta della Giunta comunale. Nel caso in cui, invece, sussistano squilibri meno rilevanti o irregolarità non così gravi da richiedere l'adozione della pronuncia di accertamento ex art. 148 bis TUEL, l'esito del controllo demandato alla Corte può comunque comportare eventuali segnalazioni, in chiave collaborativa, come previsto dall'articolo 7, comma 7 della legge n. 131 del 2003, pur sempre volte a favorire la riconduzione delle criticità emerse entro i parametri della sana e corretta gestione finanziaria al fine di salvaguardare, anche per gli esercizi successivi, il rispetto dei necessari equilibri di bilancio e dei principali vincoli posti a salvaguardia delle esigenze di coordinamento della finanza pubblica. Anche in tale evenienza l'ente interessato è tenuto a valutare le segnalazioni ricevute e a porre in essere interventi idonei per il superamento delle criticità.

Da ultimo, il Giudice delle Leggi, con la sentenza n. 18 del 14 febbraio 2019, ha confermato che la vigente disciplina risponde all'esigenza di verificare il rispetto dei vincoli nazionali ed europei mediante il vaglio da parte di una magistratura specializzata, in modo da affrancare il controllo da ogni possibile contaminazione di interessi che privilegiano, non di rado, la sopravvivenza di situazioni patologiche rispetto al trasparente ripristino degli equilibri di bilancio e della sana gestione finanziaria, elementi che il novellato art. 97, comma 1, Cost., collega alla garanzia di legalità, imparzialità ed efficacia dell'azione amministrativa.

A. ESAME DEL RENDICONTO DELLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2020.

Il magistrato istruttore ha proceduto all'esame della seguente documentazione relativa al Comune di Capri Leone: il questionario sul rendiconto relativo all'esercizio 2020; la relazione al bilancio di previsione 2021/2023 e l'annessa documentazione prevista dalle linee guida, adottate con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR del 31 marzo 2021; la relazione dell'Organo di revisione relativa al rendiconto 2020; gli schemi di bilancio inseriti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

È stato svolto, inoltre, un approfondimento istruttorio per l'acquisizione di documentazione integrativa e di chiarimenti con nota prot. Cdc n. 1977 del 10 marzo 2022, cui è stato dato riscontro da parte dell'Ente con nota prot. Cdc n. 2425 del 25 marzo 2022.

Valutato il contenuto informativo dei suddetti documenti, unitamente alle informazioni reperibili negli archivi elettronici della Banca Dati Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e del portale del Ministero dell'Interno-Finanza Locale, il Collegio formula le seguenti osservazioni:

A. Tempo di adozione dei documenti contabili.

In merito al rispetto del termine di scadenza del 31.05.2021, previsto dal d. l. n. 56/2021, si rileva il ritardo nell'approvazione del rendiconto 2020, avvenuto con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 27 dicembre 2021 e del bilancio di previsione 2021/2023, approvato in data 15 febbraio 2022 con la delibera di C.C. n.3.

La criticità sopra menzionata era già stata rilevata nel precedente ciclo di controllo da questa Sezione con la delibera 97/2021/PRSP, stigmatizzando, in particolare, l'approvazione del bilancio di previsione 2020/2022 il 29 dicembre del 2020, con un grave ritardo che produce conseguenze negative particolarmente rilevanti sulla corretta programmazione e gestione dell'ente.

Nell'esercizio oggetto di controllo addirittura il bilancio 2021/2023 è stato approvato nel 2022, snaturando la funzione del documento di programmazione. Sul punto, il Collegio ribadisce che i termini fissati dal legislatore per l'approvazione dei documenti contabili non sono derogabili, imponendo all'Amministrazione di organizzarsi adeguatamente a regime per ottemperarvi compiutamente. Tali ritardi pregiudicano il fisiologico sviluppo del ciclo di bilancio, non rendono tempestive le attività di programmazione, gestione e rendicontazione, impediscono le eventuali azioni correttive in corso di esercizio, svuotando di significato la funzione tipica del bilancio di previsione e ritardando conseguentemente le verifiche finanziarie demandate alla Corte in sede di controllo.

Nella delibera di approvazione delle misure correttive del C.C. n. 18 del 1 aprile 2022 l'Ente ha proposto il superamento della criticità, con il proposito di *“mettere in moto tutta la capacità degli organi di vertice di coordinare in modo efficace i responsabili della gestione al fine di indurli al rispetto dei termini di legge ..”e ,”... altresì, di attenzionare l'organizzazione dei servizi all'interno delle Aree dell'Ente per porre in essere le condizioni per l'approvazione dei documenti contabili, a partire dal Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2021, nei termini di legge”*.

La Sezione conferma il rilievo critico già oggetto della deliberazione relativa al precedente ciclo di controllo, invitando l'ente a superare questa illegittima prassi, che manifesta una criticità organizzativa di non scarsa rilevanza per le conseguenze negative sulla corretta gestione amministrativa e contabile del Comune.

B. Risultato di amministrazione e sua composizione.

Il risultato di amministrazione a seguito degli accantonamenti, delle quote vincolate e di quelle destinate agli investimenti, così come rappresentato dalla tabella, riporta un disavanzo di euro 5.369.472,71, in miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella n.1. Risultato di amministrazione e sua composizione.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Fondo cassa al 1° gennaio	0	0
Riscossioni	8.577.564,83	10.776.000,81
Pagamenti	8.577.564,83	10.776.000,81
Saldo di cassa al 31 dicembre	0	0
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate	0	0
Fondo cassa al 31 dicembre	0	0
Residui attivi	6.230.354,98	7.643.190,96
Residui passivi	3.975.413,15	3.691.949,53
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	28.014,37	32.352,06
Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		0
Risultato di amministrazione al 31 dicembre	2.226.927,46	3.918.889,37
Parte accantonata:		
Fondo crediti di dubbia esigibilità	3.818.786,96	3.534.515,52
Fondo anticipazione liquidità	3.391.661,13	4.569.104,80
Fondo perdite società partecipate	0	61,00
Fondo contenzioso e spese legali	100.000,00	371.769,00
Indennità di fine mandato del sindaco	2.449,07	3.404,7
Altri accantonamenti	174.000,00	234.583,12
Totale parte accantonata	7.486.897,16	8.713.438,14
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili		272,73
Vincoli derivanti da trasferimenti	0	118,33
Vincoli derivanti da contrazione dei mutui	6.305,85	6.305,85
Vincoli attribuiti formalmente dall'ente	0	158.363,03
Altri vincoli	0	0
Totale parte vincolata	6.305,85	165.059,94
Totale parte destinata agli investimenti	405.459,03	409.864,00
Totale parte disponibile	-5.671.734,58	-5.369.472,71

In merito alla composizione del R.A. 2020 il Collegio rappresenta:

B1. Il FCDE viene determinato con il metodo ordinario e l'importo risulta essere di euro 3.534.515,52, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente, in presenza di un aumento dei residui attivi. L'Ente si è avvalso della facoltà di cui all'art. 107-bis, d.l. n. 18/2020, introdotta dal legislatore in ragione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che consente di quantificare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli I e III, accantonato

nel risultato di amministrazione, calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente, con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

A seguito di richiesta istruttoria, l'organo di revisione ha trasmesso un prospetto, con tutte le risorse individuate per la quantificazione dell'accantonamento, dal quale emerge la determinazione di un FCDE di euro 4.439.949,45, con la conseguenza, per lo stesso organo di revisione, che il FCDE accantonato dall'ente nell'esercizio di competenza risulta sottostimato per euro 905.433,93.

Nello stesso prospetto, tuttavia, l'organo di revisione riporta, per ogni risorsa considerata, gli importi incassati a residuo nel 2021, prima dell'approvazione del rendiconto in esame, quantificati per complessivi euro 900.258,58, di cui euro 601.363,28 per il titolo I ed euro 298.895,30 per il titolo III, che vengono portati a giustificazione dell'importo accantonato in diminuzione del FCDE.

L'organo di revisione riferisce che l'Ente ha tenuto conto di tali incassi certi e determinati alla data dell'approvazione del rendiconto e ha optato per questa soluzione per ovviare all'effetto "fisarmonica" e cioè un FCDE in aumento nel 2020 e in diminuzione per il 2021, avvalendosi così di un accantonamento di euro 3.534.515,52. (nota prot. CdC n.6353 del 6 settembre 22 dal sistema Con.Te).

Si riporta il calcolo dell'organo di revisione senza l'importo dei residui incassati nel 2021:

a. esame titolo I:

Tabella n.2 relativa al FCDE calcolato con le risorse individuate dall'ente del Titolo I

titolo I Imu	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	181.460,46	66.028,94	101.126,47	75.848,73	75.848,73				
riscossioni in c/residui al 31.12	115.431,52	65.831,48	101.096,25	26.621,51	26.621,51				
percentuale di riscossione	63,61	99,70	99,97	35,10	35,10	66,70	33,30	77.220,94	25.717,68

titolo I Imu da accertamenti	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	541.185,00	839.960,52	1.220.015,23	1.176.646,22	1.176.646,22				
riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	18.684,29	49.383,75	51.290,13	51.290,13				
percentuale di riscossione	0,00	2,22	4,05	4,36	4,36	3,00	97,00	1.088.568,87	1.055.933,05

titolo I maggiori accertamenti ICI	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	37.129,47	37.129,47	37.129,47	31.713,37	31.713,37				
riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	5.416,10	15.502,79	15.502,79				
percentuale di riscossione	0,00	0,00	14,59	48,88	48,88	22,47	77,53	3.634,95	2.818,14

titolo I Tasi	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	4.433,09	68,00	72.381,39	117.365,28	117.365,28				
riscossioni in c/residui al 31.12	4.417,09	68,00	41.345,77	39.824,48	39.824,48				
percentuale di riscossione	99,64	100,00	57,12	33,93	33,93	64,93	35,07	107.832,00	37.822,00

titolo I Tasi accertamenti	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	0,00	0,00	0,00	24.863,05	24.863,05				
riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	3.014,08	3.014,08				
percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	12,12	12,12	4,85	95,15	1.115,30	1.061,22

titolo I Tares 2013	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	379.725,19	343.181,69	311.311,69	277.749,69	277.749,69				
riscossioni in c/residui al 31.12	36.543,50	31.870,00	33.562,00	24.853,00	24.853,00				
percentuale di riscossione	9,62	9,29	10,78	8,95	8,95	9,52	90,48	190.842,63	172.679,34

titolo I Tari	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	753.788,94	1.071.343,66	1.405.937,82	1.575.699,86	1.575.699,86				
riscossioni in c/residui al 31.12	204.099,68	236.581,80	418.528,61	147.367,44	147.367,44				
percentuale di riscossione	27,08	22,08	29,77	9,35	9,35	19,53	80,47	2.290.655,63	1.843.369,03

Il totale del FCDE del titolo I è di euro 3.139.400,40

b. esame titolo III:

Tabella n. 3 relativa FCDE calcolato con le risorse individuate dall'ente del Titolo III

titolo III Sanzioni codice della strada	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	33.950,30	55.349,09	68.191,05	72.969,93	72.969,93				
riscossioni in c/residui al 31.12	2.324,80	5.600,71	3.115,08	5.994,46	5.994,46				
percentuale di riscossione	6,85	10,12	4,57	8,21	8,21	7,59	92,41	132.881,54	122.791,94

titolo III Sanzioni codice della strada autovelox	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	71.831,67	77.853,33	79.309,41	81.567,34	81.567,34				
riscossioni in c/residui al 31.12	13.978,34	2.094,42	13.725,47	197,58	197,58				
percentuale di riscossione	19,46	2,69	17,31	0,24	0,24	7,99	92,01	116.549,98	107.239,79

titolo III Servizio idrico depurazione	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	469.435,45	618.156,00	587.808,97	604.421,87	604.421,87				
riscossioni in c/residui al 31.12	89.351,45	178.217,03	131.465,31	169.517,00	169.517,00				
percentuale di riscossione	19,03	28,83	22,37	28,05	28,05	25,26	74,74	514.688,80	384.655,94

titolo III servizio idrico integrato	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	529.158,71	629.999,06	631.194,73	696.965,80	696.965,80				
riscossioni in c/residui al 31.12	126.479,65	169.422,15	102.778,79	143.758,75	143.758,75				
percentuale di riscossione	23,90	26,89	16,28	20,63	20,63	21,67	78,33	811.800,54	635.915,14

titolo III Fitti attivi	2016	2017	2018	2019	2019	% media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati al 31.12.2020	FCDE
residui complessivi all'1.01	11.370,00	38.254,92	51.859,09	74.639,51	74.639,51				
riscossioni in c/residui al 31.12	0,00	3.195,83	3.370,53	6.742,15	6.742,15				
percentuale di riscossione	0,00	8,35	6,50	9,03	9,03	6,58	93,42	53.466,34	49.946,19

Il FCDE del titolo III è di euro 1.300.549,00 che sommato a quello relativo al titolo I di euro 3.139.400,40, viene quantificato in euro 4.439.949,40.

Il Collegio esamina a questo punto, con le seguenti tabelle riepilogative, l'importo accantonato a FCDE nel rendiconto in esame per ogni risorsa a seguito dei residui incassati nel 2021, secondo quanto riferito dal Comune:

Tabella n.4 riepilogative FCDE Titolo I

Titolo I	media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati	FCDE	Residui incassati 2021	FCDE accantonato a rendiconto 2020
Imu	66,70%	33,30%	77.220,94	25.717,68	80.295,77	7.722,09
Imu da accertamenti	3%	97%	1.088.568,87	1.055.933,05	40.188,72	653.141,32

Ici maggiori accertamenti	22,47%	77,53%	3.634,95	2.818,14	569,50	2.681,18
Tasi	64,93%	35,07%	107.832,00	37.822,00	2.162,00	20.692,19
tasi accertamenti	4,84%	95,15%	1.115,30	1.061,22	1.115,30	334,59
Tares 2013	9,52%	90,48%	190.842,63	172.679,34	33.171,88	133.589,84
Tari	19,53%	80,47%	2.290.655,63	1.843.369,03	443.860,11	1.832.524,50
FCDE				3.139.400,46	601.363,28	2.650.685,71

Tabella n.15 riepilogative FCDE Titolo III

Titolo III	media di riscossione	complemento a 100	totale residui conservati	FCDE	Residui incassati 2021	FCDE accantonato a rendiconto 2020
Sanzione codice della strada	7,59%	92,41%	132.881,54	122.791,94	3.976,82	93.017,08
Sanzione codice della strada autovelox	7,99%	92,01%	116.549,98	107.239,79	616,40	81.584,99
servizio idrico depurazione	25,26%	74,74%	514.688,80	384.655,94	145.410,01	257.344,40
servizio idrico integrato	21,67%	78,33%	811.800,54	635.915,14	140.519,64	405.900,27
fitti attivi	6,58%	93,42%	53.466,34	49.946,19	8.372,43	45.983,07
FCDE				1.300.549,00	298.895,30	883.829,81

A seguito della considerazione dei residui incassati, il FCDE del titolo I è di euro 2.650.685,71, il quale, sommato a quello relativo al titolo III di euro 883.829,81 (per un totale di euro 3.534.515,52), appare corretto alla luce dei chiarimenti forniti dall'ente in sede istruttoria.

B2. Il fondo anticipazione di liquidità.

Nel fondo anticipazioni di liquidità viene accantonato l'importo di euro 4.569.104,80, comprensivo:

- a. del debito residuo, per euro 3.391.661,13, al 31.12.2019, nascente da anticipazione di liquidità ottenuta precedentemente per euro 3.914.638,75 (delibera C.C. n. 23 del 29 dicembre 2020 di ripiano);
- b. dell'importo di euro 1.287.712,74, ottenuto dalla Cassa DD.PP nell'esercizio preso in considerazione, da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili, ai sensi dell'art.116 del d.l. 34 del 2020, da restituirsi con un piano di ammortamento a rate costanti, detratto il rimborso relativo all'anno di competenza di euro 110.269,07.

B3.Il fondo contenzioso.

Viene accantonato nel risultato di amministrazione un accantonamento per fondo rischi contenzioso di euro 371.769,00 (in aumento rispetto al dato 2019, in cui era pari a € 100.000,00), ritenuto congruo dall'organo di revisione, alla luce del censimento effettuato con relativa probabilità di soccombenza, aggiornato alla data 19 novembre 2021.

Nel contesto delle misure correttive adottate per fare fronte alla stessa criticità riscontrata negli esercizi precedenti, l'Ente ribadisce che l'accantonamento *"avviene su dati ritenuti dall'Ente prudenziali ai fini di bilancio, tenuto conto dei debiti fuori bilancio già riconosciuti. ... Tenuto conto che l'accantonamento deve avvenire secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria di cui al punto 5.2, lettera h), si procederà a seguito di approfondimento ed attualizzazione del contenzioso affinché si possa ritenere sufficiente la valutazione e la quantificazione degli stanziamenti prudenziali negli atti programmatici nonché per la corretta quantificazione dell'accantonamento al fondo rischi"*.

Nella delibera n. 97/2021 questa Sezione *<<rappresenta l'erroneità del criterio utilizzato dall'Ente, che fa riferimento per la quantificazione del fondo ai "debiti fuori bilancio già riconosciuti", come d'altronde riconosciuto dallo stesso Comune>> e <<invita l'Ente a monitorare la situazione dei giudizi pendenti attraverso l'istituzione del "registro del contenzioso", nell'ambito del quale deve essere quantificato il rischio di soccombenza in percentuale (%), previo coinvolgimento dei responsabili dei Servizi competenti e dei legali che curano il patrocinio per conto dell'Ente e ad accantonare nel medesimo fondo rischi la somma corrispondente all'importo complessivo del rischio di soccombenza che emergerà dalla predetta analitica ricognizione>>.*

La tabella seguente è stata elaborata sulla scorta del censimento sullo stato contenzioso al 19 novembre 2021, a firma del Responsabile dell'area amministrativa istituzionale e della vigilanza urbana, che riporta un totale di euro 513.366,62, importo inferiore a quanto accantonato dall'ente, come da tabella che segue (16).

OGGETTO	STATO PROCEDIMENTO	VALORE CAUSA	CLASSIFICAZIONE RISCHIO*	IMPOR TO ACCANTONATO
Appello CGA/sentenza Tar Bonfrisco e Zingales	Costituzione in appello	indeterminato	Remoto	0,00
Appello CGA /sentenza Tar annullamento DDG n.162/2013		indeterminato	Remoto	0,00
Opposizione atto di citazione /sentenza giudice di pace Sig.Carolina Fabio richiesta risarcimento danni	udienza 17 marzo 2022 in decisione	max 5000	Probabile	2.550,00
Tribunale di Patti Bartolo Damiana risarcimento danni	Invito a stipula negoziazione prossima udienza 26/05/2021	20.000	rischio valore 40% della causa	8.000,00
Tribunale di Patti Di Vincenzo Richiesta risarcimento danni	prossima udienza 13/12/2021	76.123,00	rischio probabile stimato 20%valore della causa	15.224,60
Tar Catania Papè pagamneto indennità esproprio	Accolta richiesta mutamento rito pross. Udienza 8 6 2022	404.594,64	stimato per il 40% del valore della causa	161.837,86
Corte di Appello di Messina Bontempo / Ato me1 chiamato in causa dal comune in qualità di terzo	Nomina CTU	42.000,00	vinta primo grado rischio remoto	0,00
Tribunale di Patti avverso sentenza giudice di pace Letizia Francesco annullamento atto di intimazione	Udienza 2 febbraio 22 probabile decisione	834,69	rischio probabile 51%	425,69
Tribunale di Patti sezione lavoro Caleca	causa civile Depositata perizia del CTU	26.646,50	rischio valutato il 10% della causa	2.664,65
Tribunale di Patti pignoramento presso terzi Vittoria SPE srl	contestazione del terzo pignorato	163.643,67	rischio possibile 51% della causa	83.458,27
Commissione prov.trib di Me riscossione Sicilia	Costituzione in appello di riscossione Sicilia avverso sentenza di condanna	58.605,32	rischio remoto	0,00
Commissione tributaria Gallucci Silvana	Ricorso avverso fermo amm beni immobili registrati	1.573,84	rischio remoto	0,00
Corte di cassazione Comune di Rodi Milici	Appello in Cassazione avverso la sentenza di primo grado - Tribunale di Barcellona P.di G. e dell'Ordinanza	124.415,72	rischio certo	124.415,72
Tar Catania Ricorso promosso dalla BBC	proposto dalla banca di Credito cooperativo per sospensione levari abusivi. Nessuna udienza fissta	indeterminato	rischio remoto	0,00
Tribunale di Patti atto di citazione banca Factoring recupero interessi moratori	udienza fissta 28 aprile 2022	111.297,57	rischio probabile 20% valore causa	22.259,51
Corte appello di Roma Factor accertamenti crediti luce	Condanna parziale del Comune	88.126,49	certo 100%	88.126,49
Corte di appello di Messina BFF bank impugnata sentenza	Opposizione atto citazione in appello sentenza primo grado di revoca decreto ingiuntivo	325.493,06	rischio remoto	0
Tribunale di Patti Torre ricorso per decreto ingiuntivo	Richiesta pagamento per presidente di commissione	da 1.100,00 a 5.200,00	rischio probabile 10% valore massimo	520,00
Giudice di pace di Naso Atto di precetto su sentenza di risarcimento danni Conti	Atto di precetto	3.108,85	rischio certo	3.108,85
Opposizione ricorso commissione tributaria prov ME Valenti Francesco	opposizione ricorso ingiunzione di pagamento	6.545,25	rischio remoto	0
Opposizione ricorso commissione tributaria prov ME Gallucci	opposizione ricorso ingiunzione di pagamento	1.573,84	rischio remoto	0
Opposizione ricorso commissione tributaria prov ME Lanza	opposizione ricorso ingiunzione di pagamento	1.288,78	rischio probabile 51%	657,28
Opposizione ricorso commissione tributaria prov ME Nasisi	opposizione ricorso ingiunzione di pagamento	558,51	rischio possibile 20%	117,7
Tribunale di Patti Consorzio autostrade richiesta risarcimento danni	assunta decisione in data 20.10.2021	22.267,40	rischio remoto	0
Totale				513.366,62

Sulla valutazione di soccombenza effettuata dall'Ente, il Collegio invita l'Ente a monitorare attentamente l'evoluzione del contenzioso con il *petitum* più elevato (giudizio in materia di indennità di esproprio con un valore di € 404.594,64) e a valutare l'opportunità di proporre transazioni per i giudizi valutati con rischio di soccombenza certo.

Nel bilancio di previsione 2021/2023, non si riscontra alcun accantonamento al fondo contenzioso e l'Organo di revisione nel parere invita l'ente a porre particolare attenzione ai debiti potenziali relativi al contenzioso legale in corso, attivando ogni procedura necessaria per una completa ricognizione e valutazione del contenzioso al fine della puntuale determinazione dell'accantonamento .

Il Collegio evidenzia, da una parte, che l'Ente ha prestato fede all'impegno assunto nell'ambito del precedente ciclo di controllo, effettuando la valutazione del rischio di soccombenza e incrementando il fondo di euro 271.769,00 rispetto al rendiconto 2019, mentre dall'altra che il Comune ha sottostimato il fondo di euro 141.597,62 rispetto all'accantonamento che avrebbe dovuto effettuare sulla scorta della valutazione effettuata dallo stesso, con illegittimo ampliamento della spesa per pari importo.

B4.Fondo società partecipate

È stata accantonata la somma di euro 61 ,00 quale fondo per perdite risultanti dal bilancio d'esercizio delle società partecipate, ai sensi dell'art.21, commi 1 e 2 del d.lgs. n.175/2016, a fronte della perdita rilevata riguardo la società Sogepat srl per il 2019, partecipata al 0,25%. In relazione alla copertura della perdita Ato in liquidazione, pari ad euro 2.330,00, era già stato deliberato, in sede di approvazione del bilancio d'esercizio 2019 da parte dell'assemblea dei soci, l'utilizzo del capitale netto di liquidazione, a copertura della perdita derivante (cfr. relazione organo di revisione).

Tabella n. 17 Fondo perdite società partecipate

Società	perdita al 31.12.2019	quota di partecipazione al 31.12.2019	quota perdita	accantonamento al fondo
Gal Etna	7.091,00	0,25	17,73	61,00

Il Collegio prende atto positivamente dell'accoglimento di quanto rilevato da questa Sezione nel precedente ciclo di controllo, nel quale il Collegio aveva ribadito l'obbligo per gli organi di vertice del Comune di richiedere e acquisire le informazioni relative alla situazione economico-patrimoniale delle società partecipate, attivando ogni strumento utile

e previsto dall'ordinamento giuridico per ottenere i dati che consentano al socio pubblico di ottemperare agli obblighi di legge, provvedendo all'accantonamento nel fondo perdite nel caso in cui si verificano i presupposti di cui all'art. 21, comma 1, del d. lgs. n. 175/2016.

B5.Fondo indennità di fine mandato

Il fondo indennità fine mandato è stato accantonato per l'importo di euro 3.404,70 e viene così rappresentato:

Tabella n. 18 Indennità di fine mandato

indennità fine mandato	
somme già accantonate esercizio precedente	2.449,07
somme previste nel bilancio a cui il rendiconto si riferisce	955,63
Totale	3.404,70

B.6.Parte disponibile e recupero del disavanzo.

La parte disponibile riporta un disavanzo al 2020 di euro 5.369.472,71, migliorativo rispetto al risultato 2019 per euro 302.261,87, imputato dall'ente al mancato recupero della quota annuale per 83.785,00 da riaccertamento straordinario e il rimanente importo di euro 218.476,74 al disavanzo da Fal (cfr. allegato alla delibera C.C. n. 18 del 1° aprile 2020 di misure correttive) secondo la ricostruzione della seguente tabella:

Tabella n.19 Analisi del disavanzo **prospettata** dall'Ente.

ANALISI DEL DISAVANZO	Alla data di riferimento del rendiconto dell'esercizio precedente 31/12/2019 (a)	Disavanzo al 31.12.2020 (b)	Disavanzo ripianato nell'esercizio(c) = (a) - (b)	Quota del disavanzo da ripianare applicata al bilancio 2020 (d)	Maggior Ripiano disavanzo effettuato nell'esercizio 2020(e) = (d) - (c)
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.660.779,51	1.576.994,38	83.785,13	83.785,00	0,13
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo FCDE	619.293,94	619.293,94	0	0	0
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro	0	0	0	0	
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013	3.391.661,13	3.173.184,39	218.476,74	0	0
Totale	5.671.734,58	5.369.472,71	302.261,87		

La composizione del disavanzo di amministrazione relativo al riaccertamento straordinario dei residui per euro 1.576.994,38 viene così specificata dall'ente:

Tabella n. 20 disavanzo riaccertamento straordinario

maggiore disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	2.513.547,66
quota disavanzo applicato ai bilanci 2015 2019	418.925,00
maggiore quota di disavanzo applicato ai bilanci 2015 2019	433.843,15
quota annua del disavanzo applicato al bilancio 20	83.785,00
disavanzo residuo	1.576.994,51
disavanzo accertato a rendiconto al netto del ripiano del fcde e del fal	1.576.994,38

In sede di approvazione del Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2019 era emerso il disavanzo quale conseguenza del passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario per il calcolo del FCDE, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 39 quater del D.L.30.12.2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla Legge 28.02.2020, n. 8 di euro 619.239,94, di cui, con delibera n.24 del 29 dicembre 2020, viene approvato un piano di rientro in 15 anni, per l'importo annuo di euro 41.286,26, a partire dall'esercizio 2021.

Inoltre, nella medesima sede del rendiconto 2019 era emerso un disavanzo di euro 3.391.661,13, derivante dal maggiore accantonamento al FAL, ai sensi dell'art. 39 ter comma 2 del dl 162/19, da ripianare annualmente, a decorrere dall'anno 2020, per un importo pari all'ammontare dell'anticipazione rimborsata nel corso dell'esercizio (delibera C.C. n. 23 del 29 dicembre 2020 di ripiano).

A seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 80 del 2021, il legislatore è intervenuto con il dl 73/21, art.52 comma 1bis, definendo le modalità di ripiano del disavanzo derivante dal riaccantonamento delle somme provenienti dall'anticipazione di liquidità. Il maggior disavanzo registrato a rendiconto 2019, rispetto all'esercizio precedente, al netto della quota di anticipazione rimborsata, dall'anno 2021 dovrà essere ripianata in quote costanti entro il termine massimo di 10 anni.

Alla luce di quanto sopra, il disavanzo dell'Ente viene ricostruito dal Collegio come da tabella che segue, evidenziando che il maggiore recupero è stato imputato al disavanzo più vetusto e comporterà una eventuale riduzione del piano di recupero dello stesso dal punto di vista temporale:

Tabella n. 21 Ricostruzione del disavanzo a cura della Sezione.

ANALISI DEL DISAVANZO	Alla data di riferimento del rendiconto dell'esercizio precedente 31/12/2019 (a)	Disavanzo al 31.12.2020 (b)	Disavanzo ripianato nell'esercizio(c) = (a) - (b)	Quota del disavanzo da ripianare applicata al bilancio 2020 (d)	Maggior Ripiano disavanzo effettuato nell'esercizio 2020(e) = (d) - (c)
Disavanzo al 31/12/2014 da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui	1.660.779,51	1.358.517,64	302.261,87	83.785,00	218.476,74
Disavanzo 2019 derivante dal passaggio dal metodo semplificato al metodo ordinario di calcolo FCDE	619.293,94	619.293,94			
Disavanzo derivante dalla gestione dell'esercizio da ripianare con piano di rientro					
Disavanzo da costituzione del FAL ex d.l. 35/2013	3.391.661,13	3.391.661,13			
Totale	5.671.734,58	5.369.472,71	302.261,87	83.785,00	218.476,74

L'ente è stato destinatario di una quota di euro 819.487,00 derivante dal fondo istituito ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del D.L. 25.05.2021, n. 73, convertito, con modificazione, dalla legge 23.07.2021, n. 106, per la riduzione del disavanzo eventualmente registrato dagli enti locali, a seguito dell'applicazione della disciplina legislativa in materia di contabilizzazione del fondo anticipazioni di liquidità; nell'ambito dell'allegato n.1 delle misure correttive l'ente trasmette un prospetto di ripiano del Fal, tenendo conto dell'importo ricevuto dal fondo che così si riepiloga :

Tabella n. 22 Ripiano Fal

Ripiano Fal articolo 52 d.l. 25.05.2021			
	importo	contributo	
maggiore disavanzo rendiconto 2019 rispetto al 2018 per emersione Fal	3.283.453,46		
quota Fal rimborsata nell'anno 2020	110.269,07		
disavanzo Fal da ripianare	3.173.184,39		
quota annua del ripiano applicato al rendiconto di gestione 2021		819.487,00	
quota da riportare negli anni successivi			2.221.229,07

Il Collegio rappresenta una discordanza tra l'importo di euro 3.283.453,46 (in grassetto nella tabella) considerato dall'Ente e l'importo di euro 3.391.661,13 riportato nella delibera di ripiano del disavanzo n. 24 del 29 dicembre 2020, relativo alla differenza tra il Fal 2019 e il Fal 2018. Tale discordanza viene giustificata dall'Ente, in quanto derivante dalla quota di Fal che risulta accantonata nel risultato di amministrazione 2018 di euro 108.207,67 e che non può essere oggetto di ripiano ai sensi dell'art.52 del d.l.73/21(cfr. nota prot. CdC n.4288 del 16 maggio 2022).

C. Cassa.

L'ente ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria, che viene parzialmente restituita a fine esercizio con l'aggravio degli interessi maturati.

Nella delibera n.97/2021PRSP già questa Sezione aveva rappresentato che: " *l'uso eccessivo dell'anticipazione di tesoreria è indice di una persistente e grave crisi di liquidità, che suscita seri dubbi sull'effettiva sostenibilità delle spese e sulla possibilità del mantenimento degli equilibri*"e" *l'anticipazione di tesoreria è divenuta una costante forma di finanziamento (che non è utilizzata soltanto per fronteggiare temporanee esigenze) e tale carenza di liquidità appare*

tanto più significativa ove si consideri che l'Ente ha goduto di anticipazioni di liquidità concesse da cassa Depositi e Prestiti".

L'anticipazione di cassa non restituita al 31 dicembre 2020 ammonta ad euro 779.549,50 e corrisponde all'importo iscritto tra i residui passivi del titolo V, in leggera diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Vengono utilizzate, in termini di cassa, entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti che, al 31.12.2020, non risultano integralmente reintegrate.

Tabella n. 23-fondo cassa

	2019	2020
Fondo cassa complessivo al 31.12	0	0
di cui cassa vincolata*	3.645,48	3.645,68
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del TUEL	1.452.549,21	1.432.549,21
Anticipazioni inestinte al 31.12	958.848,00	779.549,50
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31/12	28.442,02	31.727,08

*importo regolarizzato dal tesoriere il 27 ottobre 21 a seguito di un errore riscontrato nell'esercizio 2020

Il Collegio conferma il rilievo del precedente ciclo di controllo, considerando le misure attuate dall'Ente insufficienti.

D. Effetti sulla gestione finanziaria 2020 connessi all'emergenza sanitaria.

Relativamente ai trasferimenti statali ricevuti nel corso del 2020, l'Ente ha percepito fondi Covid -19, relativi al fondo art. 106 DL 34/2020 e art. 39 DL 104/2020-Fondo Funzioni Fondamentali- per un ammontare di euro 192.217,77 (Finanza locale Trasferimenti erariali).

Dal prospetto dei fondi accantonati non risulta accantonato alcun importo per mancato utilizzo del c.d. "fondone" ¹

Sempre nel corso dell'esercizio 2020, il comune di Capri Leone ha ricevuto specifici ristori di entrata per euro 5.826,00 e specifici ristori di spesa per euro 142.472,00, come da prospetti sottostanti:

Tabella n. 24 -ristori di entrata.

¹ ex art. 106, co. 1, d.l. n. 34/2020 e art. 39, co. 1, d.l. n. 104/2020.

Esenzioni imposta Imu art.177 c.2 d.l.n.34/2020 + art.78 dl 104/2020 +art.9 dl137/20	2.373,00
Fondo per mancata riscossione canone e tassa COSAP E TOSAP art. 181 comma 5 dl34/20+ Art.109 comma 2 dl.104/20	3.008,00
Cancellazione Imu immobili attività commerciale	445,00
Totale	5.826,00

Tabella n. 25- ristori di spesa.

Solidarietà alimentare art. 19-decies, comma 1, D.L. n. 137/2020 e OCDPC n.658	81.724,00
Fondo sanificazione ambienti art. 114, comma 1, D.L. n. 18/2020	2.674,00
Fondo prestazioni lavoro straordinario polizia locale art. 115, comma 2, D.L. n. 18/2020	476,00
Incremento del fondo centro estivi e contrasto alla povertà educativa art. 105, comma 3, D.L. n. 34/2020	12.349,00
Fondo sostegno attività economiche	45.249,00
Totale	142.472,00

Per mancato utilizzo del c.d. “fondone”², dei ristori specifici di entrata e di spesa nel prospetto dei fondi accantonati non risulta alcun importo.

Il Collegio rileva che l’importo di euro 45.249,00 come fondo a sostegno attività economiche non è stato usufruito e non risulta nell’avanzo vincolato in quanto è stato oggetto di variazione di bilancio in esercizio provvisorio ed iscritto in bilancio 2021. L’importo di euro 12.349,00 relativo “all’Incremento del fondo centro estivi e contrasto alla povertà educativa art. 105, comma 3, D.L. n. 34/2020” non è stato utilizzato interamente: euro 10.098,86 sono state restituite al Mef.

² ex art. 106, co. 1, d.l. n. 34/2020 e art. 39, co. 1, d.l. n. 104/2020.

E. Gestione di competenza.

Dal prospetto di verifica degli equilibri, modificato dal D.M. 01.08.2019 e rilevabile sul sistema BDAP, il risultato di competenza è pari a euro 2.049.581,59 e la gestione complessiva con il risultato di amministrazione è di euro 1.826.484,28, con un netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente.

F. Tempestività dei pagamenti.

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del d.lgs. n. 33/2013 è pari a giorni 259 e risulta in aumento rispetto all'esercizio precedente, in cui era pari a gg.218,57.

Si fa rilevare che l'Ente, avendo superato i termini di pagamento previsti dall'articolo 1, comma2, del Decreto Legislativo 09.10.2002, n. 231, non ha indicato le misure da adottare per rientrare nei termini di pagamento previsti.

Nel precedente ciclo di controllo il Comune aveva rappresentato : *“In merito alla mancata indicazione delle misure consequenziali al rientro negli indici previsti per la tempestività dei pagamenti, gli stessi, qualora necessari, saranno impartiti dall'esercizio in corso non prima di aver verificato gli effetti di quanto posto in essere nell'esercizio 2020. Di tale situazione sarà data contezza nel Rendiconto della Gestione per l'esercizio 2020”*. Pertanto la Sezione invitava l'Ente <<*a predisporre idonee misure organizzative finalizzate a rispettare i tempi di pagamento previsti dal legislatore (d. lgs. n. 231/2002), considerato l'impatto fortemente negativo che tali ritardi producono sulle imprese operanti nel mercato, costrette a chiedere anticipazioni bancarie a fronte di crediti maturati nei confronti della pubblica amministrazione. Come rilevato da questa Sezione “il mancato pagamento delle fatture nei termini di legge, oltre a manifestare disordine organizzativo, è indice di difficoltà finanziarie dell'Ente (con particolare riferimento alla cassa) e può esporre il Comune alle azioni esecutive per il recupero coattivo del credito” (deliberazione n. 111/2020/PRSP)>>.*

Sul punto l'Ente risulta inadempiente e in peggioramento, confermando una grave criticità gestionale, legata anche alla difficile situazione di cassa.

G. Capacità di riscossione.

G.1.Evasione tributaria.

In riferimento all'evasione tributaria, a fronte di importi più che considerevoli si rileva una riscossione quasi nulla rispetto all'accertato, con una percentuale di riscossione del 0,007% relativa al recupero evasione Imu/Tasi e una non corretta programmazione finanziaria, in riferimento all'assenza di accertamenti recupero Cosap e Tosap e altri tributi:

Tabella n. 26- recupero evasione tributaria

	2020		
	Accertamenti	Risc.ni	% A/R
Recupero evasione IMU/TASI	2.290.894,00	266,00	0,007
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES/TARI	1.201.654,26		
Recupero evasione COSAP/TOSAP			
Altri tributi			
TOTALE	3.492.548,26	266,00	0,007

Nella delibera n.97/2021/ PRSP relativa al precedente ciclo di controllo *“Il Collegio evidenzia una preoccupante incapacità dell'ente nell'organizzazione e attuazione dell'attività di recupero dei crediti e della riscossione dei tributi, la quale merita una particolare attenzione da parte degli organi di governo, gestionali e di controllo del Comune e non può esimersi dal rammentare che tale attività omissiva, qualora provocasse la prescrizione dei crediti dell'ente, potrebbe generare responsabilità erariale”* .

Il Collegio rappresenta agli organi di vertice dell'Ente la gravità della situazione del recupero dell'evasione tributaria, che può generare responsabilità erariale da mancata entrata in caso di prescrizione del relativo diritto di credito. L'attività posta in essere dal Comune appare del tutto insufficiente e verrà esaminata attentamente nel prossimo ciclo di controllo.

G.2.Entrate Titolo I

La percentuale del 65,16% relativa alla riscossione dell'esercizio 2019 risulta in netta diminuzione: nel 2020 su un accertamento al titolo I di euro 1.714.587,41 si determina la percentuale del 41,85% su un riscosso di euro 717.659,99.

Da evidenziare, in riferimento all'accertato Tari di euro 758.344,24, una riscossione esigua, a seguito dell'attività ordinaria di gestione, di euro 1.755,92, pari al 0,23% (Fonte Bdap- dati contabili analitici).

Tabella n. 27 Titolo I entrate

Entrate titolo I	2019			2020		
	accertamenti	riscossioni	%	accertamenti	riscossioni	%
	1.450.313,54	945.114,24	65,16	1.714.587,41	717.659,99	41,85
di cui						
riconducibili alla Tari	648.465,66	293.276,79	5,22	758.344,24	1.755,92	0,23

Riguardo a quanto sopra descritto, il Collegio evidenzia nell'attività di contrasto all'evasione tributaria un basso grado di funzionalità nella realizzazione dell'accertato e una mancata programmazione per l'assenza di accertamenti per altri tributi; nell'attività ordinaria di gestione emerge la bassa percentuale del riscosso, che dimostra la reiterata incapacità dell'ente inerente alla riscossione delle proprie entrate, rinviando al punto precedente.

H. Residui:

H.1. Residui attivi .

Nell'esercizio 2020 si evidenzia un aumento sostanziale in riferimento al totale dei residui attivi, palese a competenza, con un notevole accrescimento del 22,67% e una piccolissima diminuzione in seno al conto residui del 3,3 %, non produttiva di effetti consistenti.

Nelle scritture contabili dell'Ente persistono residui attivi provenienti da esercizi precedenti per euro 1.723.849,59, di cui riferiti alla Tarsu per euro 614.885,01.

Tabella n. 28- residui attivi

	2019	2020
Residui attivi Finali	6.230.354,98	7.643.190,96
<i>di cui:</i>		
conto competenza	1.344.288,57	2.922.508,43
conto residui	4.886.066,41	4.720.682,53

La movimentazione dei residui di alcuni tributi, rappresentata nella tabella che segue, conferma ciò che è stato evidenziato nell'analisi dei punti precedenti: l'attività di riscossione è uno dei principali fattori di criticità del comune di Capri Leone e necessita di essere incrementata, in quanto vengono realizzate percentuali irrilevanti e con la conseguenza della sussistenza di residui elevati.

Tabella n. 29 movimentazione dei residui

Movimentazione dei residui	2020		
	Residui all'01.01	Risc.ni	% A/R
Recupero evasione tributaria	1.241.034,49	60.788,40	4,89
Imu	78.745,88	49.434,49	62,77
Tarsu/Tia/Tares/Tari	1.956.108,63	230.862,69	11,80
Sanzioni codice della strada	222.413,33	5.623,68	2,52
Gestione acquedotto	1.290.187,37	213.816,93	16,57

H.2.Residui passivi.

Il Collegio rappresenta che, dal confronto con l'esercizio precedente a tal scopo riportato, si ha una riduzione dell'importo complessivo dei residui, ricondotta principalmente alla gestione di competenza e parzialmente neutralizzata dall'ammontare registrato negli esercizi precedenti.

Tabella n. 30- Residui passivi

Residui passivi	31/12/2019	31/12/2020
Titolo 1: Spese correnti	1.781.011,43	1.142.224,92
Titolo 2: Spese in conto capitale	1.155.353,01	1.726.536,36
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie		
Titolo 4: Rimborso di prestiti		
Titolo 5: Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	972.250,26	792.951,76
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	66.798,45	30.236,49
Totale	3.975.413,15	3.691.949,53

Tabella n. 31 -residui passivi competenza ed anni precedenti

residui passivi	anno 2019	anno 2020
competenza	2.290.078,01	2.708.477,41
esercizi precedenti	1.685.335,14	983.472,12
Totale	3.975.413,15	3.691.949,53

I. Organismi partecipati:

L'Organo di revisione ha verificato che la relazione al rendiconto non riporta gli esiti della verifica dei crediti e debiti relativi alla conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati, di cui all'art. 11, comma 6, lett. j, d.lgs. n. 118/2011. Nel precedente ciclo di controllo l'ente dichiara che: *"Per la gestione dei rapporti di reciprocità, si inviteranno le società partecipate ed i loro revisori a volerli provvedere"*, ma sul punto è rimasto inadempiente.

Il Collegio ribadisce quanto rappresentato nella deliberazione relativa al precedente ciclo di controllo, alla quale rinvia, confermando il rilievo critico.

L'Ente ha provveduto, in data 27 dicembre 2021 con deliberazione di C.C. n.25, all'analisi dell'assetto complessivo di tutte le partecipazioni possedute, dirette e indirette, da cui si ricava il seguente prospetto:

Tabella n. 32 -Organismi partecipati

Società controllate	%Quota di partecipazione	Ambito
Asmea società consortile a responsabilità limitata	90%	Partecipazione indiretta tramite Asmel società consortile ARL. Riqualificazione e valorizzazione immobili
Asmel società consortile a responsabilità limitata	0,11%	Centrale ausiliare di committenza
Ati	0,69%	Gestione del servizio idrico integrato
Ato me 1 in liquidazione	9,15%	Gestione rifiuti
Gal Castell'Umberto		Attività di promozione e intermediazione.
So.ge.pat. Srl	0,25%	Coordina gli interventi per la realizzazione delle aree depresse delle aree interne e delle zone di crisi
S.R.R.ME. Spa	2,50%	Gestione rifiuti urbani

Con deliberazione del C.C. n. 30 del 29.12.2020 è stata deliberata la dismissione della partecipata GAL Castell'Umberto Soc. Consortile con decorrenza dal 01.01.2022 e della partecipata Sogepat srl, dimostrando attenzione nei confronti della efficiente gestione degli organismi partecipati.

J. Debiti fuori bilancio.

Dall'attività istruttoria è emersa la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati per un totale di euro 8.839,63 (in miglioramento rispetto all'esercizio precedente), di cui euro 1.720,58 ai sensi della lett. a) dell'art. 193 del Tuel ed euro 7.119,05 ai sensi della lett. e); dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Vengono segnalati debiti in attesa di riconoscimento per euro 59.239,98, per i quali è necessario accantonare la relativa somma su un fondo rischi. Sul punto la giurisprudenza contabile ha chiarito che <<in sede di quantificazione degli equilibri, è corretto che le maggiori passività siano considerate contabilmente "certe" in presenza di un ragionevole riscontro documentale del carattere "temuto" della loro esistenza. Inoltre, sulla base dello stesso precetto, ma anche nel rispetto del postulato n. 5 dei principi generali della contabilità pubblica ("veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità") di cui all'Allegato n. 1 del d.lgs. n. 118/2011, i debiti fuori bilancio che sono stati censiti dall'ente, nelle more del loro riconoscimento e della loro copertura, devono essere inglobati nel risultato di amministrazione, utilizzando in via analogica e surrogatoria il fondo rischi (cfr. C. conti Sezione regionale di controllo per la Campania, pronunce n. 238, 240, 249/2017/PRSP, n. 46/2019/PRSP, n. 62/2019/PAR, n. 67/2019/PAR, nonché Sezione delle Autonomie n.1/2019/QMIG)" (Sezioni Riunite, in sede giurisdizionale in speciale composizione n. 32/2020)>> (SS.RR. per la Regione Siciliana, sentenza n. 6/2021).

Di seguito la rappresentazione dei debiti fuori bilancio riconosciuti e il confronto con l'esercizio precedente:

Tabella n. 33- debiti fuori bilancio

1. Debiti fuori bilancio riconosciuti	2019	2020
-lettera a) - sentenze esecutive	1.970,12	1.720,58
-lettera b) - copertura disavanzi		
-lettera c) - ricapitalizzazioni		
-lettera d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza		
- lettera e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	29.670,35	7.119,05
Totale Debiti fuori bilancio riconosciuti	31.640,47	8.839,63

K. Parametri deficitari.

Si segnala il superamento del valore limite dei parametri di deficitarietà (D.M. 2018) come di seguito riportato (fonte BDAP rendiconto 2020) relativi a:

1. indicatore: n.2.8: incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente minore del 22%;
2. indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0;
3. indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%.

Conclusivamente, la Sezione, al fine di prevenire potenziali pregiudizi per i futuri equilibri di bilancio, ravvisa la necessità di richiamare l'Amministrazione comunale sulle criticità sopra evidenziate con lo scopo di dare impulso alle opportune misure correttive, di esclusiva competenza dell'Ente destinatario.

La Sezione ha evidenziato in più occasioni come “gli scostamenti dai principi del d.lgs. n. 118/2011 non costituiscono solamente un vizio formale dell'esposizione contabile, ma possono risultare strumentali ad una manovra elusiva dei principi di equilibrio di bilancio, come affermato dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 279/2016)” (Sezione di controllo per la Regione Siciliana, deliberazione n. 125/2018).

L'ente è tenuto, di conseguenza, a rimuovere le irregolarità e illegittimità accertate e a procedere nella direzione di una efficace politica di riscossione dei tributi.

In ordine alle misure correttive adottate a seguito della deliberazione di questa Sezione n. 97/2021, il Collegio accerta la parziale idoneità delle stesse, con particolare riferimento all'andamento del recupero del disavanzo e agli accantonamenti dei fondi prudenziali, permanendo le gravi criticità dell'Ente sulla riscossione dei tributi e sulla situazione di cassa, in relazione alle quali il Comune è tenuto a porre in essere urgenti ed efficaci nuove misure correttive, che verranno valutate dall'organo di revisione prima e da questa Sezione poi nel successivo ciclo di controllo.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione di controllo per la Regione Siciliana, in base alle risultanze delle relazioni rese dall'organo di revisione ed esaminati i questionari sul rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 e sul bilancio di previsione 2021-2023 del Comune di Capri Leone,

ACCERTA

1. La presenza, nei termini di cui in motivazione, dei seguenti profili di irregolarità contabile e criticità per gli equilibri di bilancio, nonché di difformità dalla sana gestione finanziaria:
 - a. il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili rispetto ai termini di legge;
 - b. risultati di amministrazione di importo insufficiente a comprendere le quote vincolate, con conseguenti disavanzi di amministrazione, seppure in miglioramento;
 - c. un fondo contenzioso sottostimato di euro 141.597,62 rispetto alla quantificazione del rischio di soccombenza;
 - d. il ricorso reiterato all'anticipazione di tesoreria, rimasta parzialmente inestinta, nonché gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti, che al 31.12.2020 non risultano integralmente reintegrati;
 - e. la mancata predisposizione di idonee misure organizzative finalizzate a rispettare i tempi di pagamento e il peggioramento dell'indice di tempestività;
 - f. in ordine all'evasione tributaria, una riscossione quasi nulla rispetto all'accertato, con una percentuale di riscossione del 0,007% relativa al recupero evasione Imu/Tasi e una non corretta programmazione finanziaria, in riferimento all'assenza di accertamenti recupero Cosap e Tosap e altri tributi;
 - g. il considerevole incremento del totale dei residui attivi;
 - h. la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra Ente e gli Organismi partecipati;
 - i. la presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere, con la

necessità di costituire un apposito fondo rischi;

- j. il superamento del valore limite di tre parametri di deficitarietà.
2. La parziale idoneità delle misure correttive adottate dall'Ente, con particolare riferimento all'andamento del recupero del disavanzo e agli accantonamenti dei fondi prudenziali, permanendo le gravi criticità dell'Ente sulla riscossione dei tributi e sulla situazione di cassa, in relazione alle quali il Comune è tenuto a porre in essere urgenti ed efficaci nuove misure correttive, che verranno valutate dall'organo di revisione prima e da questa Sezione poi nel successivo ciclo di controllo.

DISPONE

- che, a cura del Servizio di supporto della Sezione di controllo, copia della presente pronuncia sia trasmessa:
 - al Consiglio Comunale - per il tramite del suo Presidente -, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di Capri Leone;
- che, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, la presente pronuncia sia altresì pubblicata sul sito *internet* dell'Amministrazione secondo le modalità di legge.

Così deciso in Palermo nella Camera di Consiglio del 08 novembre 2022.

IL MAGISTRATO RELATORE

(Massimo Giuseppe Urso)

IL PRESIDENTE

(Salvatore Pilato)

Depositato in segreteria il 15 novembre 2022

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE